AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Esteri - *Moldavia: Galuzin ammonisce Sandu, non rompete con la Russia*

Chisinau (Moldavia) - 02 ott 2025 (Prima Pagina News) **Il viceministro degli esteri russo rivolge un appello - avvertimento alla presidente moldava, sarebbe un "errore" rompere le relazioni con Mosca. Ipotizza uno scenario militare ove le forze ucraine irrompono nella Trasnistria, repubblica secessionista filorussa riconosciuta dal Cremlino**

“La Russia si aspetta che Chi?in?u normalizzi le relazioni con Mosca dopo le elezioni parlamentari”. Lo ha dichiarato al quotidiano russo Izvestia il viceministro degli Esteri russo Mikhail Galuzin. I risultati hanno mostrato che la maggioranza dei cittadini residenti direttamente in Moldavia non sostiene la rottura delle relazioni con la Federazione Russa, ha aggiunto l'esponente governativo. La Russia si è sempre detta pronta a ripristinare gli scambi commerciali con la Moldavia ma secondo la versione di Mosca il governo di Chi?in?u fa scelte di tipo politico piuttosto che economico, nell'approcciarsi con la Federazione Russa. Negli ultimi 15 anni, infatti, la Moldavia ha radicalmente riorientato le relazioni commerciali. Nel 2009, oltre il 70% del fatturato commerciale era concentrato nei paesi della CSI, mentre ora si concentra in Occidente e principalmente nell'UE. La questione “Transnistria” è un forte ostacolo alla normalizzazione delle relazioni tra i 2 Paesi. A tal proposito dal Ministero degli Affari Esteri russo fanno sapere di non osservare alcun progresso nel processo di risoluzione. Alle recentissime elezioni politiche in Moldavia dello scorso 28 settembre, il partito Azione e Solidarietà (PDS) della presidente Maia Sandu ha ottenuto il 50,2% dei voti, mentre le forze di opposizione hanno ottenuto collettivamente il 49,8%. Praticamente quasi la metà dei voti è andata al Blocco Elettorale Patriottico, uno dei cui leader, l'ex presidente moldavo Igor Dodon, si batte per il riavvicinamento con la Federazione Russa fa notare ancora Galuzin. "Allo stesso tempo – continua - Mosca non ha potuto ignorare i brogli elettorali. Il più eclatante di questi è stata la chiusura di sei dei sette ponti sul fiume Dnestr con il pretesto di lavori di riparazione, sbloccati subito dopo le votazioni per cercare di ostacolare i cittadini moldavi residenti in Transnistria". Il Blocco Patriottico ha presentato 45 denunce alla Commissione Elettorale Centrale per violazioni durante le elezioni. La Russia ha già dichiarato la propria disponibilità a stabilire relazioni con la Moldavia (in particolare, relazioni commerciali) - aggiunge Galuzin. "Ci aspettiamo che si traggano le giuste conclusioni a favore del ripristino, della normalizzazione e dello sviluppo di relazioni di buon vicinato, anziché andare da nessuna parte, ovvero rompendo con la Russia, avvicinandosi in modo sconsiderato all'Ue alla NATO e trasformando il Paese in un centro logistico a supporto del regime di Kiev", ha affermato Mikhail Galuzin. Il contingente di peacekeeping, presente in Trasnistria dal 1992, comprende 402 militari russi, 492 transnistriani e 355 moldavi. Il Servizio di Intelligence Estero Russo ha ripetutamente riferito che Chisinau sta considerando la possibilità di uno scenario militare. Il 1° ottobre, Maia Sandu ha annunciato la necessità di trovare una soluzione per il ritiro del personale militare russo dal territorio della Transnistria. Sono presenti

nella regione come parte delle forze congiunte di peacekeeping da oltre 30 anni e rappresentano la condizione principale per un accordo: mantenere la pace e la tranquillità, ha sottolineato il Ministero degli Esteri russo. "Come in precedenza, siamo favorevoli alla normalizzazione dei contatti tra Chisinau e Tiraspol, al rispetto degli accordi precedentemente raggiunti e alla ripresa del lavoro ritmico dei formati multilaterali consolidati", ha affermato il Ministero degli Esteri russo. Vladimir Bruter, esperto dell'Istituto internazionale per gli studi umanitari e politici, ritiene che i paesi occidentali spingeranno Chisinau ad aumentare la pressione su Tiraspol. L'Occidente collettivo spingerà fino a un certo punto, ma non toccherà. Tuttavia, se l'Occidente vedrà che non possiamo proteggere la Transnistria, questa verrà fatta a pezzi", ritiene l'esperto. Non esclude uno scenario in cui Kiev, su richiesta di Chisinau, invierà le sue truppe nella repubblica non riconosciuta. A fine settembre, il Servizio di Intelligence Estero Russo ha riferito che unità NATO si stavano concentrando in Romania, vicino al confine con la Moldavia. Il pretesto per il loro utilizzo potrebbe essere la risposta russa alle provocazioni parmate contro la Transnistria e le forze lì di stanza alla vigilia delle elezioni del Consiglio Supremo della PMR del 30 novembre. Il presidente rumeno Nicusor Dan ha ammesso la possibilità che la Transnistria si unisca alla Moldavia in base al diritto di "relativa autonomia" in caso di ulteriore adesione del paese all'UE.

di Renato Narciso Giovedì 02 Ottobre 2025

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it